Il Sole 24 ORE

14-NOV-2026
pagina 1-12 /
foglio 1 / 2

Data Stampa 3374-Data Stampa 3374

COOPERAZIONE

PIATTAFORMA PER FAVORIRE IL DIALOGO ITALIA-CINA

Data Stampa 3374-Data Stampa 3374

di **Rita Fatiguso** —*a pagina 12*

Una piattaforma per favorire il dialogo tra l'Italia e la Cina

Cooperazione

È OPERATIVO IL THINK THANK PER FAVORIRE IL CONFRONTO TRA ISTITUZIONI E OPERATORI ECONOMICI

Rita Fatiguso

Una piattaforma permanente di dialogo economico e finanziario, confronto strategico e advisory che faccia da motore nei rapporti bilaterali tra Italia e la Cina in una fase di apertura agli investimenti internazionali. A sei mesi dalla nascita è operativo il China Shanghai-Italy Economic and Financial Think Tank (Chitef) creato dai due firmatari dell'Mou- architrave dell'operazione, l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata e lo Shanghai Administration Institute, patrocinati, rispettivamente, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze italiano e dalla Municipalità di Shanghai.

Abi,Cdp, Generali e la Fondazione Tor Vergata siedono nel consiglio di amministrazione per la parte italiana. Il debutto ufficiale del Citef è avvenuto con il Forum Inaugurale a Shanghai durante la nona China International Import Expo CIIE del 9-10 Novembre. Shanghai, la capitale finanziaria, scelta non a caso come cornice operativa di un'iniziativa.

Come Chitef che non nasce dal nulla, i prodromi sono stati creati nell'arco dell'ultimo decennio e, soprattutto, la forza trainante in questi ultimi sette anni è stata Giovanni Tria, co-chair del Think Tank, ex ministro delle Finanze promotore in questa veste nel luglio del 2019 del primo (e unico) Forum Finanziario tra Italia e Cina, capace di tessere rapporti costanti e costruttivi con l'accademia, le istituzioni e i Governi dei due Paesi, in particolare lo Shanghai Administration Institute.

«Questo secondo Forum si svolge a sette anni di distanza dal primo, organizzato nel novembre 2019 – commenta Giovanni Tria -. Sette anni nei quali il mondo è profondamente cambiato. La pandemia, le tensioni geopolitiche e la crescente frammentazione dei mercati globali hanno messo in discussione equilibri che sembravano consolidati, la





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3374 - S.19839 - L.1878 - T.1733

Articolo estratto da: Nisini_T

DATA STAMPA
45° Anniversario

cooperazione economica e la fiducia reciproca non possono più essere considerate condizioni garantite. Sono obiettivi da costruire e difendere. Per questo le ragioni alla base della nascita del nostro Think Tank sono oggi ancora più forti».

Al Forum inaugurale hanno partecipato Nathan Levaildi Ghiron rettore dell'Università di Roma Tor Vergata, l'ambasciatore Massimo Ambrosetti, Beniamino Quintieri, presidente dell'università di Tor Vergata, già commissario generale per l'Expo di Shanghai 2010, Gianni Di Giovanni chairman di Eni China e presidente della Camera di commercio italiana in Cina e Sabrina Di Giorgio per Generali. Per parte cinese, in prima fila, Zeng Jiun presidente esecutivo di Sai e il vicepresidente Luo Feng oltre a esponenti della municipalità e delle massime istituzioni finanziarie cinesi.

L'iniziativa si propone di favorire il confronto tra istituzioni, mondo accademico e operatori economici e finanziari dei due Paesi, promuovendo una migliore conoscenza dei rispettivi sistemi economici regolatori, elaborare analisi e raccomandazioni rivolte ai decisori pubblici italiani e cinesi sui principali temi della cooperazione economica e finanziaria, valorizzare le migliori pratiche nei processi di innovazione economica e finanziaria.

Stabilire un confronto sui temi della cooperazione, l'apertura dei mercati e la loro regolamentazione. Creare attività di formazione, favorire l'adesione al Think Tank di imprese, istituzioni e accademie, il cui contributo associativo, di conoscenza ed economico, rappresenta lo strumento essenziale per garantire l'implementazione, l'autonomia e la continuità nel tempo delle sue attività.

Naturale che nel dibattito emergessero temi come lo squilibrio commerciale tra i due Paesi o l'ammontare di investimenti reciproci ridotti. In un mondo complesso è necessario, questa la provocazione rilanciata dal Think Tank, esaminare altre strade. «La Cina può contribuire al finanziamento dello sviluppo internazionale anche attraverso il credito bancario, i mercati obbligazionari e altre forme di intermediazione finanziaria – è la tesi del professor Tria sulla quale occorre riflettere. Questi strumenti consentono di finanziare attività produttive senza necessariamente acquisire il controllo delle imprese. È una distinzione importante, soprattutto per l'Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3374 - S.19839 - L.1878 - T.1733

Articolo estratto da: Nisini_T
DATA STAMPA
45° Anniversario